

L'iniziativa al "Michele Morelli"

La Notte del Liceo s'illumina di umanità

Sei ore di dibattiti, conferenze, interviste e rappresentazioni su diritti e integrazione

L'esperienza di Pietro Bartolo con la disperazione e la morte di tanti immigrati, gli abusi di potere dello Stato nell'Antigone e nella tragica vicenda di Stefano Cucchi rivissuti in una drammatizzazione degli studenti, un reading sulla letteratura calabrese di Paolo Cutuli e la riflessione sugli eteronimi di Pessoa di Giap Parini: è stata una serata ricca di eventi che ha richiamato la presenza della massime autorità istituzionali del territorio, dal sindaco della città Elio Costa al questore Andrea Grassi, quella vissuta dal liceo classico Michele Morelli, a cura di alcune docenti dell'istituto (Bianca Cimato, Claudia Schipani e Stefania Mancuso).

Sotto la lente il tema dei diritti umani intesi come diritti universali, sviscerato nell'arco di sei ore di dibattiti, conferenze, interviste e rappresentazioni, con gli allievi primi attori sul palcoscenico. Nutrito il pubblico che ha riempito in ogni ordine di posto l'Aula Magna

del liceo Morelli, specie quando a conversare sono stati Pietro Bartolo e Carlo Colloca (docente di Sociologia del Territorio all'Università di Catania). «Ho vissuto in prima persona momenti difficili, mi sono trovato ad ispezionare centinaia di cadaveri in mare. Ricordo quella strage di 350 profughi – ha rammentato il medico di Lampedusa – morti proprio dinanzi al porto di Lampedusa». E gli ha fatto eco Carlo Colloca: «Bisogna fare in

modo – ha detto riferendosi agli immigrati – che queste persone vengano inserite nella società civile per evitare che divengano manovalanza della criminalità organizzata».

Sulla centralità dell'uomo ha riflettuto anche il dirigente scolastico Raffaele Suppa: «La scuola – ha concluso – deve formare la persona puntando su quella humanitas che nei secoli ha elevato l'uomo al di sopra della barbarie. Per questo

abbiamo messo il tema dei diritti umani, universali e non negoziabili al centro della notte del liceo classico. In questo è essenziale la formazione umanistica, fiore all'occhiello della scuola occidentale, il miglior investimento che si possa fare sul futuro di questa generazione. Ciò significa imparare dalla letteratura classica per leggere ed interpretare il presente e proiettarci nel futuro».

t.f.



Gli studenti I protagonisti della serata promossa nell'aula magna del Liceo



Il colloquio Pietro Bartolo e Carlo Colloca